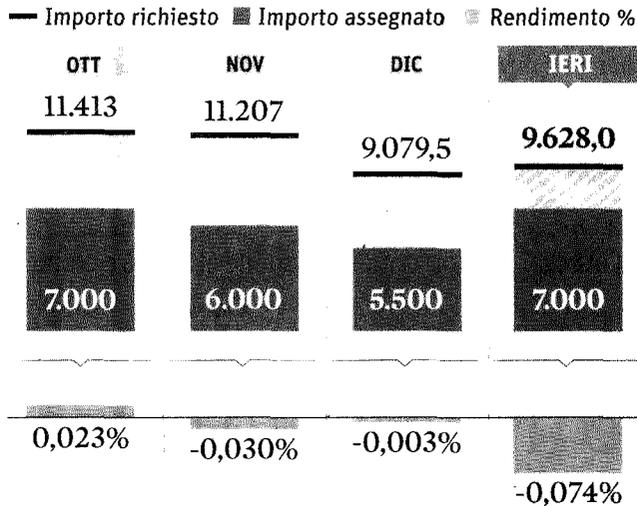


Asta BoT a un anno. Tassi ancora negativi

Così si allunga la vita del debito

di **Isabella Bufacchi** ▶ pagina 5

Dati in milioni di euro



L'ANALISI

Isabella Bufacchi

I tassi vanno «sottozero» e si allunga la vita del debito

Non c'è fine al fondo, nell'era del sottozero. Anche ieri l'asta dei BoT a 12 mesi si è chiusa a rendimenti negativi, segnando un nuovo minimo storico con il tasso medio lordo sceso a -0,074%. Il contesto è quello di un mercato monetario tutto in

negativo, dall'Euribor, all'Eonia fino agli swap sull'overnight.

L'ennesimo scivolone del prezzo del petrolio, con nuovi scenari che scommettono sul barile a 20 dollari, ha rimesso l'accento sulla bassa inflazione nell'Eurozona e sul rischio che la Bce debba rincarare la dose degli interventi non convenzionali per avvicinarsi al target di un tasso inflazionistico «sotto ma vicino al 2 per cento». La possibilità che il tasso delle deposit facilities possa scendere ulteriormente, ancor più sottozero, si è fatta largo tra i traders e la parte a brevissimo della curva dei rendimenti è calata e con essa i BoT, strumenti di parcheggio di liquidità all'ingrosso.

Il rendimento negativo dell'asta ieri rappresenta un risparmio ulteriore per il rifinanziamento del debito in scadenza. Nel 2015, il tasso

medio all'emissione dei BoT a un anno è stato pari allo

0,072%, con il tasso nominale minimo registrato a -0,030% e quello massimo allo 0,243% l'anno scorso.

La vendita dei Buoni del Tesoro a 12 mesi ieri ha confermato un'altra tendenza in atto: la volontà del Tesoro di allungare la vita media del debito pubblico quest'anno. I BoT sono stati messi in offerta per 7 miliardi contro gli 8,4 in scadenza. Pur con un'assegnazione piena della riapertura per gli specialisti oggi, lo stock dei Buoni in circolazione verrà tagliato da questa emissione netta negativa.

I BoT hanno chiuso il 2015 con uno stock a quota 115 miliardi equivalente al 6,34% sul totale dei titoli di Stato in circolazione: si tratta della quota più bassa in assoluto. Nel

2014, i BoT avevano terminato l'anno a 125 miliardi pari al 7,04% sul totale (10 miliardi in più rispetto al 2015) mentre nel 2013 erano 141 miliardi equivalenti all'8,19% sul totale ma è nel 2012 che si è toccato il valore più alto dagli anni della Grande Crisi con una quantità di BoT in circolazione per 151 miliardi equivalenti al 9,22 per cento sul totale.

Gli addetti ai lavori stimano che vi saranno emissioni nette nulle nel mercato dei T-bill in tutta l'Eurozona quest'anno. Il primo emittente di titoli di stato in circolazione con scadenza fino a 12 mesi dovrebbe risultare ancora una volta la Francia (168 miliardi), seguita dall'Italia (124 miliardi), la Spagna (77 miliardi), il Belgio (28 miliardi) e al quinto posto la Germania (24 miliardi).

[@isa_bufacchi](https://twitter.com/isa_bufacchi)
isabella.bufacchi@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA